ITALIA

TRADE PARTI E COMPONENTI PER AUTOVEICOLI

Gennaio/Giugno 2018

(dati preliminari)

Pubblicazione a cura dell'Area Studi e Statistiche di ANFIA

Per informazioni rivolgersi a:
Marisa Saglietto, Silvio Donato
Email: m.saglietto@anfia.it tel. 011/55 46 526
Email: s.donato@anfia.it tel. 011/55 46 524

INDICE

ITALIA

1. Commercio estero
   - 1.1 Trade tutte le merci pag. 5
   - 1.2 Trade Autoveicoli pag. 5
   - 1.3 Trade Componenti pag. 6
2. Industria Automotive
   - 2.1 Produzione industriale pag. 9
   - 2.2 Ordinativi, fatturato pag. 9
   - 2.2 Produzione autoveicoli in volumi pag. 9
3. Domanda di autoveicoli pag. 9

MONDO

4. Produzione mondiale autoveicoli leggeri fino a 6 t. pag. 10
5. Commercio mondiale pag. 10
   - 5.1 Trade USA-Mondo pag. 10
   - 5.2 Trade UE-USA pag. 11
   - 5.3 Trade UE-Paesi Extra UE, settore autovetture pag. 12
   - 5.4 Trade Italia-USA, settore automotive pag. 13
6. BREXIT pag. 14
   - 6.1 Trade Italia-UK, settore automotive pag. 14

Nota metodologica pag. 15

TABELLE TRADE COMPONENTI ITALIA

Serie storica Import/Export/Saldo pag. 19
Riepilogo per continenti e macro aree pag. 20
Grafico Interscambio commerciale per macro aree/paesi pag. 21
Grafico bilancia commerciale per continente pag. 22
Grafico bilancia commerciale Paesi UE pag. 23
Classifica Paesi di origine e destinazione pag. 24

Riepilogo interscambio commerciale per macro classi di prodotti pag. 25
Principali prodotti scambiati pag. 27

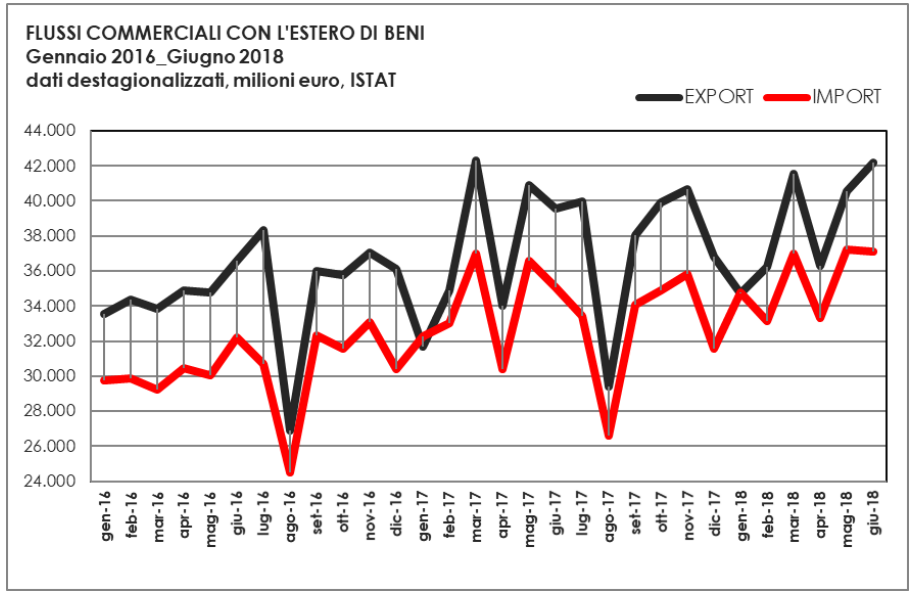
DATI DETTAGLIATI PAESI ORIGINE E DESTINAZIONE pag. 30
DATI DETTAGLIATI VOCI MERCEOLOGICHE pag. 37

ITALIA

1. Commercio estero, ISTAT, Gennaio/ Giugno 2018

1.1 Trade tutte le merci

Nel 1° semestre 2018, sono in crescita, rispetto al 2017, sia le esportazioni (+3,7% in valore), che le importazioni (+2,9% in valore). L'espansione dell'export riguarda sia i paesi UE (+5,1%), sia i paesi extra-UE (+1,9%). Il valore delle esportazioni è di 231,5 miliardi di euro e quello delle importazioni di 212,5 miliardi. L'avanzo commerciale raggiunge i 19 miliardi (+38 miliardi al netto dell'energia).

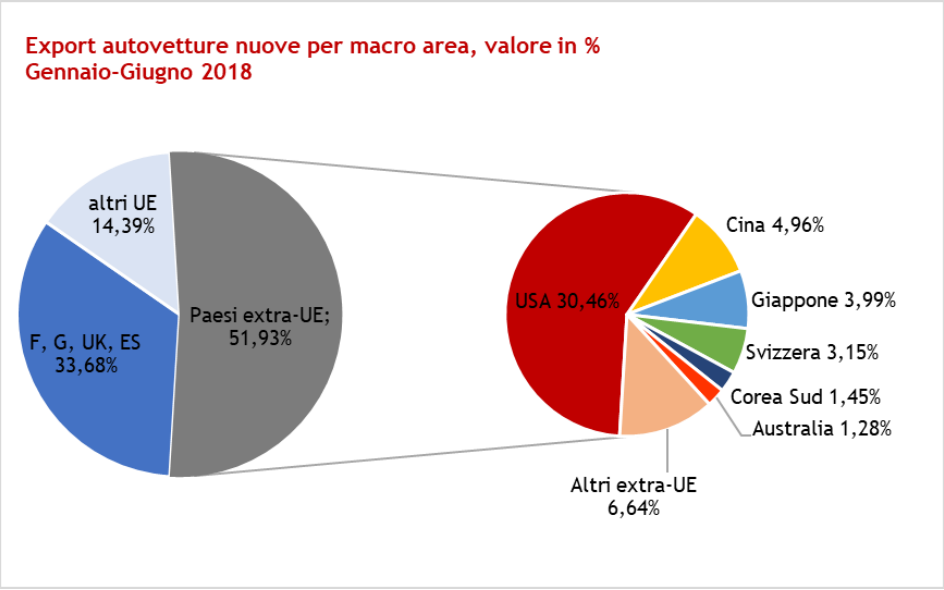


I principali mercati di destinazione che risultano nella prima metà dell'anno sono: Germania per 29,7 mld di euro (+4,6%), Francia per 24,9 mld (+5,3%), Stati Uniti per 20,7 mld (+4%), Spagna per 12,1 mld (+1,7%) e Svizzera per 11,5 mld (+16,5%).
Crescono le esportazioni, in termini tendenziali, verso India (+15%), Mercosur (+8%), Paesi Bassi (+13%) e Austria (+7%); calano verso Russia (-5%), Turchia (-3%), Giappone (-2%) e Cina (-0,7%).

1.2 Trade autoveicoli

I costruttori esteri hanno una forte penetrazione nel mercato italiano, che per le autovetture raggiunge la quota del 72,8% a gennaio-giugno 2018, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione delle auto d'importazione è molto inferiore. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la quota dei marchi esteri è molto alta. Questo fattore determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale del settore autoveicolistico. Il trade del comparto considera anche i trasferimenti intra-aziendali.
Nel 1° semestre 2018 sono stati **importati 1.056.857 autoveicoli nuovi e usati** (-1,1% su gennaio-giugno 2017) **per un valore di 16,7 miliardi di euro** (+2,7%), mentre **le esportazioni hanno riguardato 562.786 autoveicoli nuovi e usati** (+7,9%) **per un valore di 10,15 miliardi di euro** (in diminuzione tendenziale del 6,8%), **che hanno generato un saldo negativo della bilancia commerciale di 6,5 miliardi di euro** (ANFIA su dati del Commercio Estero ISTAT, elaborazione per prodotto (NC8)/ Sistema Armonizzato SH).

Trade autovetture nuove: In termini di volumi, nel 1° semestre 2018, sono state importate 937.559 nuove autovetture (-1,3%) ed esportate 306.139 (-1,3%). Il primo mercato di destinazione sono gli USA con una quota del 26,7% e volumi in aumento del 18% rispetto ai volumi esportati un anno fa, mentre verso l'area UE l'export totalizza una quota del 62,1% (-0,2% la leggera flessione dei volumi).
In termine di valore, nello stesso periodo, le importazioni di autovetture nuove valgono 13,7 miliardi di euro (+2%) e le esportazioni 6,6 miliardi (-12,2%), che generano un saldo negativo di 7,1 miliardi di euro.
Il mercato USA (su cui pesano i trasferimenti intraziendali) vale il 30% di tutto il valore dell'export delle auto nuove, con un saldo positivo di 2 miliardi di euro.
L'Italia esporta verso l'UE auto nuove per un valore di 3,16 mld di euro che pesa per il 48,1% (di cui i major markets valgono il 33,7%). Il valore dell'export extra-UE pesa per il 51,9% (USA 30%; Cina 5%; Giappone 4%; Svizzera 3%; Corea del Sud 1,45% e Australia 1,3%). Le importazioni di auto nuove dall'UE pesano per l'88,6% del valore totale.



Elaborazione ANFIA su dati Commercio Estero ISTAT (prodotto NC8/Sistema Armonizzato SH)

Trade trucks&bus nuovi: In termini di volumi, nel 1° semestre 2018, sono stati importati 91.745 veicoli commerciali e industriali nuovi (+0,1%) ed esportati 160.718 (+18%). **Sono raddoppiate le importazioni di autobus nuovi, da 1.639 di gennaio-giugno 2017 a 3.414 di gennaio-giugno 2018.** Come evidenzia la cronaca di questi giorni, il mercato degli autobus in Italia è ripartito grazie alla domanda pubblica, senza incidere però sull'industria domestica degli autobus, che rappresenta un tassello del panorama industriale che non trova una giusta soluzione. Al contratio dell'Italia, i major markets europei rispondono alla domanda di trasporto pubblico con una propria industria. In aumento anche le esportazioni di autocarri fino a 5 t e di trattori stradali. Da segnalare l'aumento degli autocarri a cassone ribaltabile detti "dumpers", costruiti per essere utilizzati fuori della sede stradale (codice 87041010), che con 16.143 mezzi esportati nei primi 6 mesi dell'anno, hanno raggiunto il valore di 14,4 milioni euro dai 7,4 milioni di gennaio-giugno 2017.

Il 56% dei veicoli importati proviene dall'UE; fuori dall'UE il 37% proviene dalla Turchia. Il 70% dei veicoli è esportato verso i paesi UE; al di fuori dell'area, piccole quote sono destinate a Svizzera e a Turchia.

In termini di valore, nello stesso periodo, le importazioni di veicoli commerciali e industriali nuovi valgono 2,3 miliardi di euro (+8,5%) e le esportazioni 2,6 miliardi (2,8%), che generano un saldo positivo di oltre 330 milioni euro. Il mercato UE vale l'84% del valore delle esportazioni e il 74% delle importazioni. Primo mercato di destinazione è la Francia per un valore di 625 milioni (saldo positivo di 197 mln), seguita da Germania con 381 milioni di acquisti (ma un saldo negativo di 2 milioni), UK con oltre 226 milioni di valore (saldo positivo di 209) e Polonia per 199 milioni di euro (saldo positivo di 149). L'Italia importa dalla Spagna veicoli per un valore di quasi 352 milioni ed esporta per un valore di 127 milioni di euro (saldo negativo di quasi 225 milioni).

1.3 Trade componenti (elaborazione ANFIA su dati ISTAT)

Nel 1° semestre del 2018, secondo le elaborazioni di ANFIA (per prodotto (NC8)/ Sistema Armonizzato SH), il valore delle esportazioni del settore dei componenti per autoveicoli (che considera anche i trasferimenti intra-aziendali) cresce del 7,8% rispetto al primo semestre 2017 ed ammonta a 11,7 miliardi di euro; l'import vale circa 8 miliardi di euro, in aumento tendenziale dello 0,5%. Il trade del settore genera un saldo commerciale positivo di circa 3,8 miliardi di euro, (+27%). L'andamento positivo delle esportazioni è stato costante nel corso dell'anno, crescendo dell'8% nel primo trimestre 2018 e del 7,6% nel secondo.

A trascinare la crescita dell'export sono stati i comparti delle parti in gomma (+7,8%) con 685 milioni di euro di valore dell'export, dei motori (+8,6%) con 2,27 miliardi di euro e delle parti meccaniche (+8,7%) con 7,8 miliardi di euro. Il comparto delle parti elettriche rimane invariato rispetto allo stesso periodo del 2017, 970 milioni di euro, mentre quello degli apparecchi riproduttori del suono risulta in calo del 24,1%, con 12,5 milioni di euro.

I paesi UE le cui esportazioni registrano variazioni tendenziali maggiori sono: Svezia (+29% e 226 milioni di euro), Austria (+29% e 344 milioni di euro) e Slovacchia (+23% e 185 milioni di euro). L'export cresce anche nei primi tre mercati di destinazione dei componenti italiani, ossia Germania (+11% ed esportazioni per 2,3 miliardi di euro), Francia (+5,3% e 1,3 miliardi di euro) e Regno Unito (+15,8% e 857 milioni di euro). Le esportazioni calano, invece, in Spagna (-3% e 857 milioni di euro) e Polonia (-5% e 686 milioni di euro).

Fuori dall'UE, aumenta l'export verso gli Stati Uniti del 48%, per un valore di 774

milioni di euro, l'India del 45% e 136 milioni di euro, la Cina del 23% e 270 milioni di euro, il Messico del 6% e 263 milioni di euro e la Russia dell'1% e 100 milioni di euro. In calo, invece, in Giappone (-2% e 144 milioni di euro), in Turchia (-3% e 618 milioni di euro), in Brasile (-13% e 240 milioni di euro).

L'**export verso i paesi UE28** vale 8,3 mld di euro (+7,8%) e pesa per il 70% di tutto l'export componenti. Determina un avanzo commerciale di 2,5 mld di euro (+37% sul 1° semestre 2017).

L'export verso i Paesi UE28 è così ripartito:

- 6,5 mld (+9,3%) con destinazione UE15 e uno share del 55,6% sul totale esportato; saldo positivo di 2,43 mld di euro (+32%)
- 1,7 mld (+2,6%) con destinazione UE13 e uno share del 14,8%; il saldo è
- positivo per 64,2 milioni di euro, mentre era negativo di 16,5 milioni nel primo semestre 2017.

L'**export verso i paesi extra UE** è di 3,5 mld di euro (+7,7%), pesa per il 30% di tutto l'export componenti (come nel 2017) e produce un saldo positivo di 1,28 mld di euro (+11,8%).

Tra i **paesi europei, al di fuori dell'UE**, diminuisce il valore delle esportazioni verso Turchia (-3,4%, pur mantenendo un saldo positivo di 280 milioni di euro) e verso la Serbia (-12%). In aumento invece il valore dell'export verso la Russia (+1% e un saldo attivo di 81 milioni di euro).

Le aziende italiane esportano verso l'area **Nafta** componenti per un valore di 1,09 miliardi di euro, in aumento del 34%, con un saldo attivo di 605 mln (il 52,5% in più del 1° semestre 2017). Il valore dell'export cresce del 48% verso USA, del 15% verso Canada e del 6% verso il Messico.

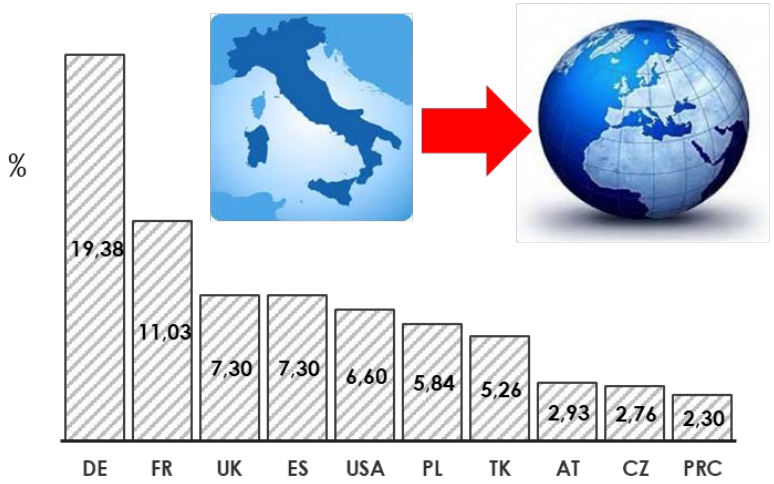
L'Italia esporta verso l'area **Mercosur** componenti per 288 mln di euro, in calo del 10%. Il saldo è comunque positivo per 221 mln di euro (era di 260 mln nello stesso periodo del 2017).

Il valore dell'export verso il **Giappone** cala del 2% con 144 mln di euro ma con un saldo positivo di 14,5 mln. L'export verso la **Cina** supera i 270 milioni di euro, in forte crescita rispetto al 1°semestre 2017 (+23%), ma il saldo rimane negativo, per quasi 279 milioni di euro e rimane il quarto paese di origine delle importazioni verso l'Italia, dopo Germania, Francia e Polonia.

Il commercio verso l'area **ASEAN** (Malesia, Indonesia, Vietnam, Cambogia, Singapore, Tailandia, Filippine, Bruma, Brunei, Laos) produce un saldo negativo di 29 mln di euro, nonostante una crescita dell'export del 21%. I costruttori giapponesi dominano il mercato auto nell'area ASEAN, che non è di facile penetrazione per le aziende europee e italiane.

La classifica dell'export per i primi 10 paesi di destinazione vede al 1° posto la Germania con 2,3 mld di euro (+10,7% la variazione tendenziale) e una quota del 19,4% sul totale export; seguono Francia (+5,3%, share 11%), Regno Unito (+15,8%, share 7,3%), Spagna (-3%, share 7,3%), USA (+48,1%, share 6,6%), Polonia (-4,7%, share 5,8%), Turchia (-3,4%, share 5,3%), Austria (+28,7%, share 2,9%), Repubblica Ceca (+18,6%, share 2,8%), Cina (+23%, share 2,3%).

EXPORT Top 10 Paesi destinazione, Gen/Giu 2018



La suddivisione dei componenti in macro-classi, vede il comparto delle parti meccaniche (incluso accessori, vetri) totalizzare il 66,5% del valore dell'export con 7,8 mld di euro (+8,7%) e un saldo attivo di circa 3,4 mld. Segue il comparto dei motori per un valore di 2,27 mld di euro (+8,6%), che pesa per il 19,3% sul totale esportato della componentistica con un saldo attivo di 720 milioni di euro.

Il comparto pneumatici e articoli in gomma per autoveicoli presenta un valore di export pari a 685 milioni di euro (+7,8% sul 2017) con un saldo negativo di 197 milioni di euro. Le esportazioni del comparto degli apparecchi riproduttori del suono registrano un decremento del 24%. L'export dei componenti elettrici ed affini rimane

invariato rispetto al primo semestre 2017, con un saldo negativo di 53 milioni di euro. Tra i principali componenti, hanno un saldo positivo significativo le seguenti voci: parti ed accessori destinati al montaggio (1,4 mld di euro di avanzo commerciale), motori e parti di motori (720 mln), ponti con differenziale (511 mln), parti per carrozzerie (319 mln), pompe (218 mln), ruote (201 mln), vetri (164 mln).

L'import vale 7,96 miliardi di euro (+0,5% sul 1° semestre 2017).

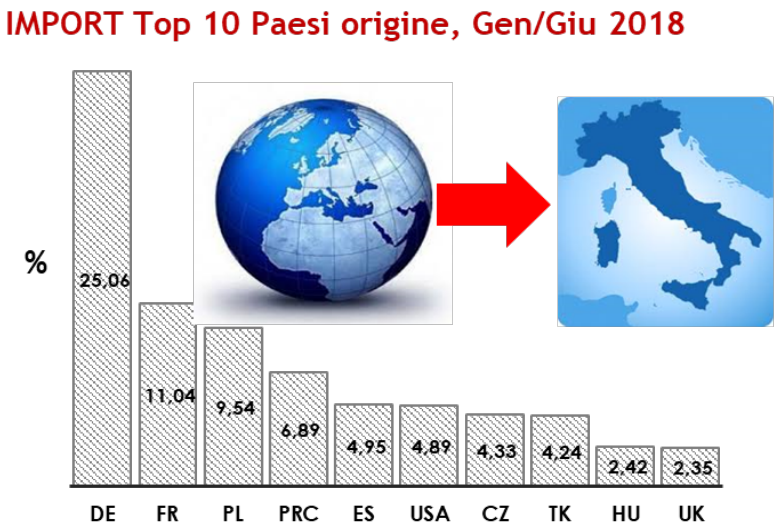
L'**UE28** pesa per il 72,4% sul valore totale delle importazioni di componenti con 5,8 mld di euro (-1,3%), così ripartiti:

- 4,09 mld (-0,9%) di provenienza UE15 con uno share del 51,4% sul totale importato
- 1,67 mld (-2,2%) di provenienza UE13 con uno share del 21%.

In termini percentuali, gli incrementi maggiori degli acquisti con origine UE, si registrano da Lituania (+24,7%), Irlanda (+16,5%), Svezia (+14%), Estonia (+14%), Francia (+8,2%) e Grecia (+6,2%).

Il valore delle **importazioni dai Paesi Extra-UE** ammonta a 2,2 miliardi di euro (+5,4%). Nell'ordine i primi cinque paesi d'importazione extra-UE sono: Cina, Stati Uniti, Turchia, Giappone e India.

La classifica dell'import per paesi di origine vede al 1° posto Germania, 2 mld di euro (-0,9%) e una quota del 25,1% sul totale, seguono Francia (+8,2% e 11% di quota), Polonia (-2,9% e 9,5% di quota), che complessivamente rappresentano il 46% delle importazioni totali. Seguono Cina (-5,2% e 6,9% di quota), Spagna (-10,6% e 5% di quota), USA (+22% e 4,9% di quota), Repubblica Ceca (-1% e 4,3% di quota), Turchia (+3,2% e 4,2% di quota), Ungheria (+5% e 2,4% di quota) e Regno Unito (-1,8% e 2,4% di quota). Crescono le importazioni di motori (+1,2%), componenti elettrici (+3%), apparecchi riproduttori del suono (+16,4%) e pneumatici, camere d'aria e pezzi di gomma (+5,9%), mentre risultano in calo solo le parti meccaniche, -1,7%. Il comparto dei motori pesa per il 19,5% del valore complessivo import; quello degli pneumatici per l'11,1%, quello dei componenti elettrici per il 12,9% e le parti meccaniche pesano per il 55,1% sul totale importazioni componenti. Per i singoli prodotti merceologici si registrano aumenti significativi del valore dell'import di apparecchi di accensione (+13,4%), paraurti (+11,8%), pneumatici (+7,2%), fari/lampade (+6%), sedili (+5,6%), vetri (+5,1%).



2. Produzione industriale, ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT, attività economica Ateco)

2.1 Produzione industriale

Nel 1° semestre 2018, l'**indice della fabbricazione di autoveicoli** registra un lieve calo, dello 0,5%, quello della **fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** e quello della **fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli** crescono, rispettivamente del 9,4% e del 2,1%.
Il settore automotive nel suo complesso cresce nel 1° semestre 2018 dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2017, a fronte di una crescita della produzione industriale nazionale del 2,6%.

2.2 Ordinativi e fatturato

Nel 1° semestre 2018, l'indice degli **ordinativi** dell'industria automotive nel suo complesso (Cod. Ateco 29) risulta in crescita (+2,6%), in calo per quanto riguarda la componente del mercato interno (-0,5%), in aumento per la componente dei mercati esteri (+7%), mentre l'indice del **fatturato**, nello stesso periodo, cresce dello 0,2% (+0,5% nel mercato interno, -0,2% nei mercati esteri).

Per quanto riguarda gli ordinativi di parti e accessori per autoveicoli (cod. Ateco 29.3) l'indice registra una crescita dello 0,8% rispetto al 1° semestre 2018, con un decremento del 3,8% per il mercato interno ed una crescita del 5,8% per i mercati esteri. L'indice del fatturato di parti e accessori per autoveicoli cresce dello 0,5%, con un calo del 4,5% per il mercato interno ed un aumento del 6,2% per i mercati esteri.

2.3 Produzione autoveicoli in volumi (dati ANFIA)

Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, nei primi sei mesi del 2018, le autovetture prodotte sono oltre 385mila, il 6% in meno rispetto all'analogo periodo del 2017. Il totale degli autoveicoli prodotti nel 1° semestre 2018 supera le 590mila unità prodotte, con un calo tendenziale del 3%. Nello stesso periodo, l'export di autovetture vale il 55% della produzione, percentuale che sfiora il 65% se consideriamo il totale degli autoveicoli.

3. Domanda di autoveicoli

Nei primi otto mesi 2018 (ultimo dato disponibile) sono stati immatricolati 1,5 milioni di autoveicoli nuovi (+0,1% sullo stesso periodo del 2017) e 22.500 rimorchi e semirimorchi leggeri e pesanti (-0,4%).
Le autovetture immatricolate sono state 1,37 milioni (-0,1%), di cui il 53,5% ad alimentazione diesel (3 punti percentuali in meno rispetto a gennaio-agosto 2017) e il 13,1% ad alimentazione alternativa (2 punti in più).
Il 47% delle nuove autovetture è intestato a società e il 53% a privati (persone fisiche).

MONDO

4. Produzione mondiale autoveicoli leggeri (fino a 6 t.)

Secondo le proiezioni di luglio di PwC per ANFIA, nel **2018** la **produzione mondiale di light vehicles (con ptt fino a 6 tonnellate)** supererà i 96,8 milioni di unità, il 75% con motorizzazioni a benzina, il 18% diesel e il 7% con motorizzazioni alternative (ibride mild-full; ibridi plug-in, elettrica).
Le proiezioni di PwC stimano un **incremento produttivo tra il 2018 e il 2022** di circa 14 milioni di autoveicoli leggeri, di cui 11,6 per le auto ad alimentazione alternativa. Nel 2022 i LV a bassissime emissioni potrebbero arrivare secondo PwC a 8,9 milioni di unità.

5. Commercio mondiale

Il commercio mondiale è cresciuto fortemente negli ultimi mesi del 2017, sostenuto da una ripresa degli investimenti, in particolare tra le economie avanzate, e da un aumento della produzione manifatturiera in Asia.
Area Euro, USA, Giappone e Cina hanno contribuito in particolar modo alla crescita del commercio mondiale, insieme ad alcuni paesi emergenti esportatori di materie prime.
Nel 2017 la dinamica degli scambi dei volumi del commercio mondiale di beni e servizi ha favorito una crescita del 5,1% (la variazione più alta dal 2011). Secondo le proiezioni del FMI di aprile 2018, il trade mondiale è previsto aumentare del 4,8% nel 2018 e del 4,5% nel 2019, grazie all'economia cinese che continua ad essere resiliente ed alla ripresa dei prezzi delle materie prime, sostegno per altre economie emergenti. Il commercio di beni e servizi in valore è stato stimato dal FMI, ad aprile, in 22.654 miliardi di dollari (+9,6% sul valore del 2016) ed è previsto crescere oltre i 25 mila miliardi nel 2018.
L'export di beni e servizi delle economie avanzate vale il 63,6% dell'export mondiale (Area Euro il 26,3%, di cui la sola Germania pesa per il 7,7%; USA il 10,3%), mentre l'export delle economie emergenti e in via di sviluppo vale il 36,4% (Cina il 10,7%). **Sebbene la crescita globale risulti rafforzata e la dinamica del commercio mondiale risulti vivace, emergono rischi per le restrizioni commerciali in atto. Il sostegno alla globalizzazione sta venendo meno in alcune economie avanzate.**

L'UE è uno dei maggiori operatori mondiali nel commercio mondiale: nel 2016, è stato il secondo maggiore esportatore e importatore di beni al mondo, poiché il commercio extra-UE rappresentava il 15,7% delle esportazioni globali e il 14,8% delle importazioni globali. La Cina ha esportato più merci (17,0% del totale mondiale) rispetto all'UE28, mentre gli Stati Uniti hanno importato più beni (17,6% del totale mondiale). L'UE ha raggiunto questa posizione, almeno in parte, agendo in modo unitario con una sola voce, piuttosto che con 28 strategie commerciali nazionali: gli Stati membri dell'UE condividono un mercato unico, un'unica frontiera esterna e un'unica politica commerciale esterna all'interno dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), dove le regole del commercio internazionale sono concordate e applicate.

5.1 Trade USA-Mondo

L'amministrazione statunitense Trump ha imposto o minacciato tariffe contro un certo numero di partner commerciali nel tentativo di ridurre il deficit commerciale colossale degli Stati Uniti. L'obiettivo principale di Trump è la Cina, ma i suoi funzionari stanno anche rinegoziando il NAFTA, mentre applicano tariffe all'UE e fanno pressioni sul Giappone, a cui si aggiungono le sanzioni alla Russia e all'Iran.
Le azioni dell'Amministrazione Trump sul commercio di beni e servizi si prefiggono la riduzione dell'enorme disavanzo commerciale degli Stati Uniti (disavanzo merci per 796 miliardi di dollari e avanzo servizi per 244 miliardi di dollari, totale negativo per 552 miliardi), attraverso nuove regole del gioco, che vedono l'indebolimento dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e mirano ad aumentare il peso degli Stati Uniti nelle contrattazioni bilaterali con i partner commerciali. Le motivazioni adottate dal Governo Trump sono riconducibili principalmente alla salvaguardia di settori pesantemente colpiti dagli incrementi dell'import e al tema della sicurezza nazionale, laddove sono coinvolti comparti strategici per la difesa degli Stati Uniti.

I settori oggetto dell'indagine sul trade dell'Amministrazione americana includono anche l'industria automobilistica americana, la quale se fosse ritenuta penalizzata dalle attuali condizioni previste dal commercio, potrebbe venire "protetta" dall'introduzione di misure protezionistiche. Attualmente i dazi previsti sulle auto di importazione sono del 2,5% e potrebbero essere imposti fino al 25%.

Il 23 maggio 2018, il Segretario al Commercio dell'Amministrazione USA ha avviato un'indagine per determinare gli effetti sulla sicurezza nazionale delle importazioni di automobili, tra cui automobili, SUV, furgoni e autocarri leggeri e parti automobilistiche. Questa indagine è stata avviata ai sensi dell'articolo 232 del Trade Expansion Act del 1962 e successive modifiche. Le parti interessate sono state invitate a presentare qualsiasi informazione, pertinente alle indagini, al Dipartimento del commercio entro il 22 giugno 2018, per determinare l'effetto delle importazioni sulla sicurezza nazionale secondo alcuni criteri definiti, tra questi:

. La quantità e la natura delle importazioni di automobili, tra cui automobili, SUV, furgoni e autocarri leggeri, e parti automobilistiche e altre circostanze relative all'importazione di automobili e parti automobilistiche;

. I requisiti di crescita dell'industria automobilistica e dei componenti automobilistici per soddisfare i requisiti e / oi requisiti di difesa nazionale per assicurare tale crescita, in particolare per quanto riguarda gli investimenti, la ricerca e lo sviluppo;

. L'impatto della concorrenza straniera sul benessere economico dell'industria nazionale automotive;

. Lo spostamento delle produzioni interne che causa disoccupazione sostanziale, diminuzione delle entrate del governo, perdita di investimenti o capacità specializzate e capacità produttive, o altri gravi effetti;

. Fattori rilevanti che causano o provocheranno un indebolimento dell'economia nazionale;

. La misura in cui l'innovazione nelle nuove tecnologie automobilistiche è necessaria per soddisfare i requisiti di difesa nazionale previsti;

. Se e come l'analisi dei fattori citati cambia la produzione domestica delle imprese a maggioranza statunitense quando è considerata separatamente dalla produzione domestica delle imprese a maggioranza straniera.

Il Segretario al Commercio dispone di 270 giorni per riportare le sue conclusioni al Presidente Trump.

5.2 Trade UE-USA

L'UE e le economie degli Stati Uniti rappresentano insieme circa la metà dell'intero PIL mondiale e per quasi un terzo dei flussi commerciali mondiali.

Nel 2017, i flussi commerciali (import+export) dell'UE verso gli USA valgono 631 miliardi di euro, pari al 16,9% del totale trade europeo (era il 18% nel 2015 e 2016) e generano un saldo attivo per l'UE di 120 miliardi di euro.

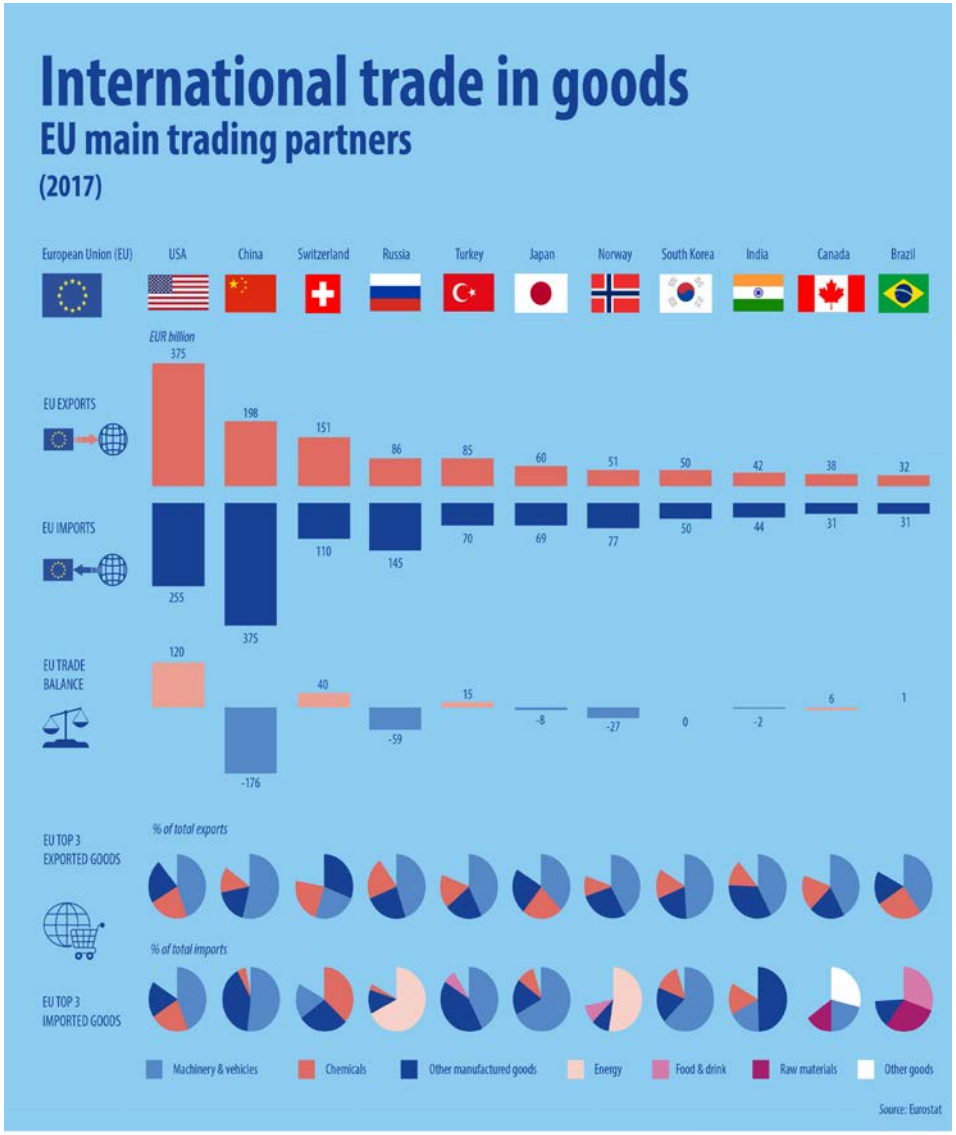
L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno il più grande rapporto commerciale e di investimento bilaterale e godono delle relazioni economiche più integrate nel mondo. Per l'Unione Europea, l'investimento totale negli Stati Uniti è tre volte superiore rispetto a tutta l'Asia. Gli investimenti dell'UE negli Stati Uniti sono circa otto volte la quantità di investimenti dell'UE in India e Cina insieme.

Si stima che un terzo degli scambi attraverso l'Atlantico sia effettivamente costituito da trasferimenti intra-aziendali.

La prima voce di scambio nel commercio tra UE e USA riguarda i macchinari e i veicoli.

Il trade del settore automotive (Motor vehicles+Motor Vehicle parts) vale 48 miliardi di euro per l'export e 10 miliardi per l'import, con un saldo positivo per l'UE di 38 miliardi di euro.

Il 22 giugno, il Presidente americano Trump, ha definito la UE "probabilmente dannosa tanto quanto la Cina" e ha minacciato di imporre dazi del 20% su tutte le importazioni di automobili prodotte sul suolo europeo. Al momento, gli Stati Uniti impongono dazi del 2,5% su tutte le autovetture prodotte in UE e del 25% su tutti i furgoni e i pick-up. L'Unione Europea invece impone una tassa del 10% sui veicoli importati dagli USA.

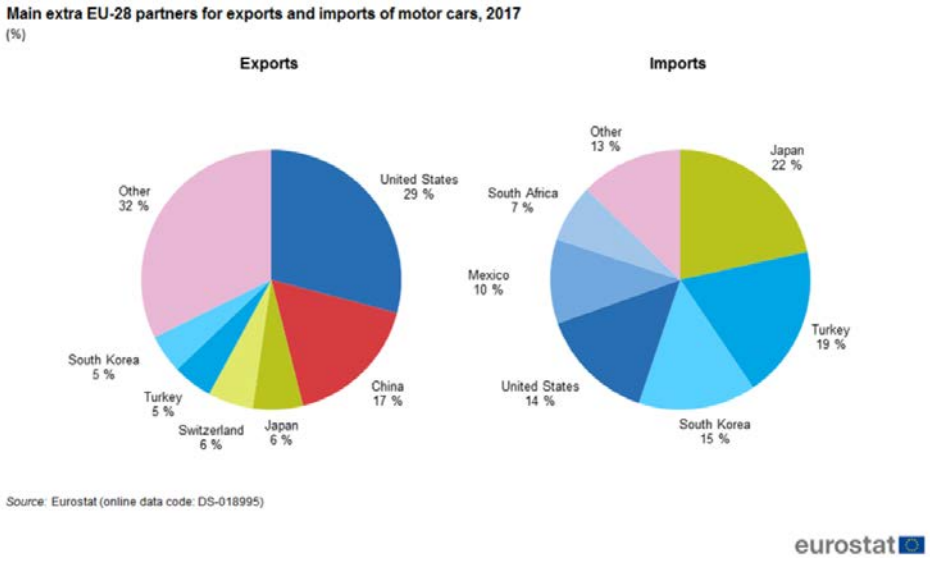


5.3 Trade UE-Paesi extra UE, settore auto.

Picco delle esportazioni di auto nel 2017 per l'UE.

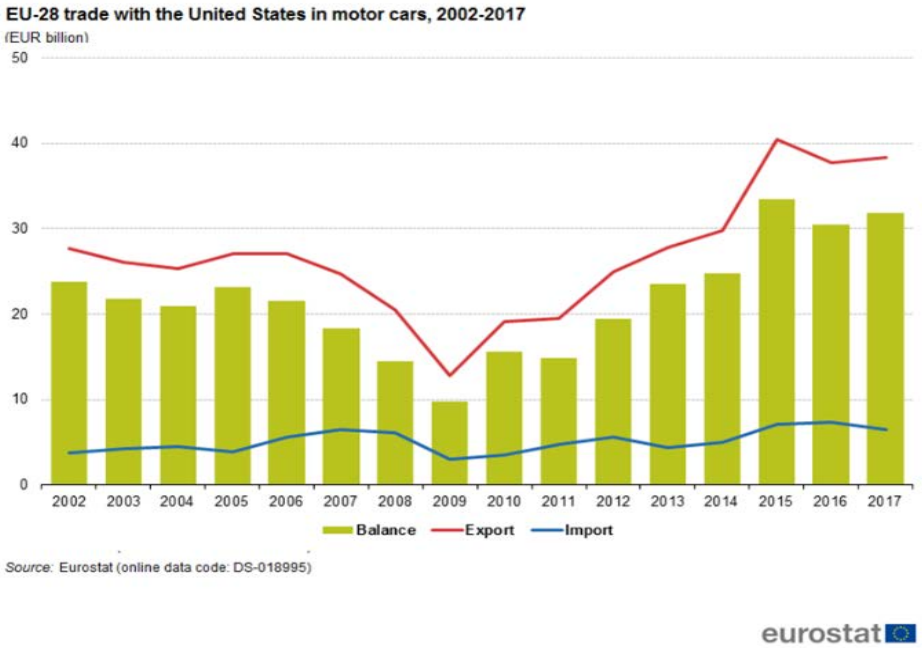
Nel 2017, l'UE ha esportato 132 miliardi di euro di automobili e ha importato per 45 miliardi di EUR, con un'eccedenza commerciale di 87 miliardi di EUR. Il valore delle esportazioni extra UE di automobili è aumentato in media del 5,6% all'anno tra il 2002 e il 2017 mentre le importazioni sono cresciute in media del 5,4% all'anno.

Nel 2017, **gli Stati Uniti sono stati la principale destinazione delle esportazioni di auto dell'UE (29% del totale)**, ben prima della Cina (17%). Il Giappone (6%), la Svizzera (6%), la Turchia (5%) e la Corea del Sud (5%) completano la classifica dei primi 6 partners. Questi sei mercati costituiscono poco più dei due terzi delle esportazioni extra UE di automobili.



Con il 22% il Giappone è il principale paese d'origine delle importazioni extra UE, 3 punti in più rispetto alla Turchia (19%), a seguire la Corea del Sud (15%), gli Stati Uniti (14%), Messico (10%) e Sudafrica (7%). Insieme, i primi sei costituiscono l'87% di tutte le importazioni extra UE di automobili. Va notato che le esportazioni e le importazioni si riferiscono alla produzione all'interno del paese corrispondente, indipendentemente dalla nazionalità della fabbrica.

Tra il 2002 e il 2008, le esportazioni di automobili verso gli Stati Uniti scesero da 28 a 21 miliardi di euro, ma nel 2009 diminuirono ancora a 13 miliardi di euro, perdendo 8 miliardi in un solo anno. Grazie ad una forte ripresa delle esportazioni, tra il 2009 e il 2013, che ha determinato un incremento di 15 miliardi di euro e 13 miliardi di euro nei due anni successivi, l'export ha raggiunto i 40 miliardi nel 2015. Dopo questo picco si è registrato un calo attorno a 38 miliardi nel 2016 e nel 2017.



Le importazioni dagli Stati Uniti sono passate da 4 miliardi di euro nel 2002 a 6 miliardi nel 2008, per poi dimezzarsi nel 2009. Nella maggior parte degli anni successivi (eccezioni nel 2011 e 2016) sono cresciute, raggiungendo i € 7 miliardi nel 2016 e € 6 miliardi nel 2017. Durante l'intero periodo, l'UE ha realizzato un avanzo commerciale del comparto auto con gli Stati Uniti, più basso nel 2009 (€ 10 miliardi), con un picco nel 2015 (€ 33 miliardi), poi sceso a € 32 miliardi nel 2017.

I costruttori di auto europei non solo importano veicoli negli Stati Uniti, ma lì hanno anche importanti insediamenti produttivi che generano centinaia di posti di lavoro.

120mila americani lavorano negli stabilimenti dei carmaker europei, locati negli Stati Uniti. Secondo la Commissione europea, la produzione "UE" negli USA ha generato anche 420mila posti di lavoro nella vendita di auto e di componenti. Circa il 60% delle auto prodotte dai costruttori europei è esportato in Paesi terzi, inclusa l'UE.

5.4 Trade ITALIA-USA, settore automotive

Al trade con gli USA contribuiscono i trasferimenti intra-aziendali.

Nel 1° semestre 2018 sono state esportate in USA 81.640 autovetture nuove (+18% e una quota del 26,7%) per un valore di 2 miliardi di euro, pari al 30,5% del valore complessivo dell'export auto. L'export dei componenti, nello stesso periodo, vale 774 milioni di euro e genera un avanzo commerciale di 385 milioni.

Le macro-classi di componenti destinati agli USA hanno riguardato per:

40 milioni di euro la voce pneumatici

397 milioni di euro la voce motori e parti di motori

27 milioni di euro la voce componenti elettrici e affini

309 milioni di euro la voce parti meccaniche e accessori

6. BREXIT

Sul fronte Brexit, la negoziazione tra UE-UK ha definito finora i diritti dei cittadini, la liquidazione finanziaria e una serie di altre questioni riguardanti il recesso e la transizione. Entro il mese di ottobre 2018 però, UE e UK dovranno accordarsi sulla versione definitiva del progetto di ritiro del Regno Unito dall'UE e consentire la tempestiva ratifica da parte del Parlamento europeo, del Consiglio (articolo 50) e del Parlamento inglese. Alla ratifica dell'uscita del Regno Unito (prevista per il 29 marzo 2019) seguirà un periodo di transizione che durerà fino al 31 dicembre 2020. L'attività di negoziazione sembra essersi arenata, infatti Regno Unito e Unione europea non hanno fatto passi avanti di rilievo nei delicati quanto complessi negoziati che devono ridisegnare i loro rapporti (per esempio la questione del confine doganale con l'Irlanda, il principale confine via terra, l'altro è Gibilterra), gli accordi commerciali e i requisiti su circolazione, controllo doganale e certificazione delle merci.

Il 12 luglio 2018 il Governo britannico ha pubblicato un White Paper contenente una proposta dettagliata sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione Europea post-Brexit; tale documento è stato oggetto di discussione del Consiglio europeo. A seguire, la Commissione Europea ha pubblicato una comunicazione che descrive le attività in corso per far fronte a tutti gli esiti possibili della procedura di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Tra i possibili scenari non è esclusa nemmeno una Brexit senza accordo, viste le posizioni intransigenti di alcuni esponenti del Governo inglese.

La Commissione Europea ricorda che, nell'ipotesi di no-deal Brexit, dal 30 marzo 2019 le certificazioni britanniche non sarebbero più valide, e che le imprese farebbero bene a trasferirle per tempo o a ottenerne una da un'autorità del blocco UE-27. Allo stesso tempo il governo britannico valuta di continuare a imporre ai produttori britannici gli standard attualmente stabiliti dall'Unione Europea, sperando che l'Unione Europea continui ad accettare quei prodotti, senza sottoporli ad ulteriori controlli o richieste di certificazione. Inviare o ricevere merci dal Regno Unito comporterà l'applicazione di procedure diverse e più complesse, come quelle che si applicano a paesi terzi. Ci potrebbero anche essere impatti sulle catene del valore, perché non è scontato che un eventuale input proveniente dal Regno Unito sia considerato "UE" dal punto di vista degli accordi di libero scambio con paesi terzi. Le catene di approvvigionamento che sono complesse in tutta Europa perché progettate per essere commercializzate all'interno del mercato unico, potranno rendere difficile per il Regno Unito le forniture per alcuni settori (per esempio quelle per il sistema sanitario nazionale).

Il vertice straordinario europeo di Salisburgo, il summit informale tra i 27 Paesi europei tenutosi il 20 settembre, sulla questione Brexit si è rivelato fallimentare per il Regno Unito. Theresa May, che prima di recarsi a Salisburgo, a margine del vertice dei 27, aveva affidato ad alcuni quotidiani europei una lettera indirizzata all'Unione Europea, aveva avvertito che il Regno Unito non chiederà alcuna proroga dei negoziati: restano dunque due mesi per decidere se ci sarà un accordo o una Brexit "no deal", senza accordo. Finora dai 27 dell'Unione Europea è emersa una linea dura: sono state bocciate le proposte negoziali chiave di Londra. La Ue resta sulle sue posizioni e non sembra essere disposta a scendere a compromessi, come chiedeva la Premier britannica. I capi di Stato e premier europei hanno concordato di organizzare un "summit speciale" a novembre per concludere i negoziati sulla Brexit.

6.1 Trade ITALIA-UK, settore automotive

Nel 1° semestre 2018 l'Italia esporta componenti verso il Regno Unito per un valore di 857 milioni di euro, che generano un saldo attivo di 670 (il più alto tra i paesi partner UE).

L'Italia importa dal Regno Unito 40.975 auto nuove nei primi 6 mesi del 2018, per un valore di 826 milioni e ne esporta solo 8.477 (-52,8%) per un valore di 314, con un pesante saldo negativo di 512 milioni.

Il comparto dei veicoli commerciali e industriali nuovi invece esporta nello stesso periodo per 226, 6 milioni di euro, con un saldo attivo di 209.

Nota metodologica elaborazioni ANFIA su trade componenti.

ANFIA estrae i codici delle merci con la nomenclatura combinata 8C dal data warehouse Commercio Estero di Istat (per codice prodotto).
ISTAT pubblica i dati del settore secondo la classificazione ATECO 2007 in attività economiche:

CL29 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e nei sottogruppi
CL291 Autoveicoli
CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
CL293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

Le elaborazioni ANFIA includono anche le voci:
-pneumatici (classificati da Istat in CG22 Articoli in gomma e materie plastiche)
-condizionatori aria per autoveicoli, pompe per carburante, apparecchi per filtrare olio motori, filtri immissione aria (classificati da Istat in CK28 Macchinari e apparecchiature nca)
-accumulatori, lampade per motocicli e autoveicoli (classificati da Istat in CJ27 Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche)
-apparecchi riproduzione suono, antenne telescopiche e a frusta (classificati da Istat in CI26 Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi)
-vetri, specchi per autoveicoli (classificati da Istat in CG23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)
-serrature, guarnizioni e ferramenta per autoveicoli, pompe a iniezione, (classificati da Istat in CH25 Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature)
-assi e parti per rimorchi (classificati da Istat in CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi)
-motori (classificati da Istat in CL291 Autoveicoli).

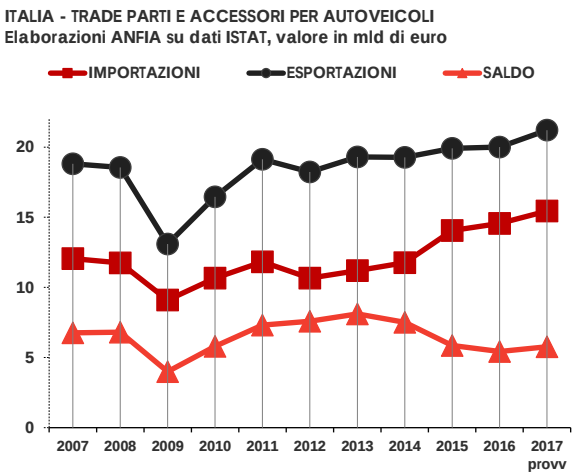
TABELLE
TRADE PARTI E COMPONENTI ITALIA

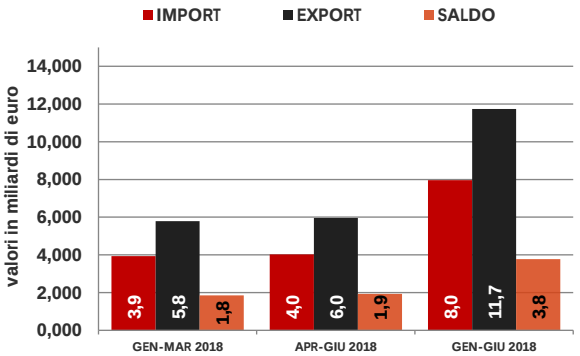
ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

valori in miliardi di euro





ANNI	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		SALDO		
Valori in Euro							
2007	12.053.628.806	-	18.810.757.764	-	+	6.757.128.958	-
2008	11.748.249.439	-2,5	18.556.695.690	-1,4	+	6.808.446.251	0,8
2009	9.096.752.061	-22,6	13.091.537.777	-29,5	+	3.994.785.716	-41,3
2010	10.663.844.408	17,2	16.466.904.961	25,8	+	5.803.060.553	45,3
2011	11.824.212.433	10,9	19.130.761.280	16,2	+	7.306.548.847	25,9
2012	10.656.917.093	-9,9	18.238.792.469	-4,7	+	7.581.875.376	3,8
2013	11.197.990.248	5,1	19.309.819.093	5,9	+	8.111.828.845	7,0
2014	11.762.474.759	5,0	19.274.313.407	-0,2	+	7.511.838.648	-7,4
2015	14.054.215.932	19,5	19.910.411.411	3,3	+	5.856.195.479	-22,0
2016	14.566.540.865	3,6	20.005.220.517	0,5	+	5.438.679.652	-7,1
2017 provv	15.444.728.273	6,0	21.210.231.741	6,0	+	5.765.503.468	6,0
gennaio-marzo 2018	**3.935.265.643**	**1,7**	**5.783.083.943**	**8,0**	**+**	**1.847.818.300**	**24,2**
aprile-giugno 2018	**4.027.446.549**	**-0,7**	**5.955.226.387**	**7,6**	**+**	**1.927.779.838**	**30,4**
gennaio-giugno 2018	**7.962.712.192**	**0,5**	**11.738.310.330**	**7,8**	**+**	**3.775.598.138**	**27,3**

Sono incluse eventuali quote di importazioni di beni derivanti da operazioni infragruppo.

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche **Ateco 2007**, che costituisce la versione nazionale della **Nace Rev. 2**, la nomenclatura europea adottata con **Regolamento (CE) n.1893/2006** del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006.

** I dati si riferiscono a voci di nomenclatura combinata (SH4) ricomprese tra le seguenti : 8407, 8408, 8409, 8511, 8512, 8544, 8707, 8708, 8709, 8716*

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER CONTINENTE E PRINCIPALI AREE/PAESI
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

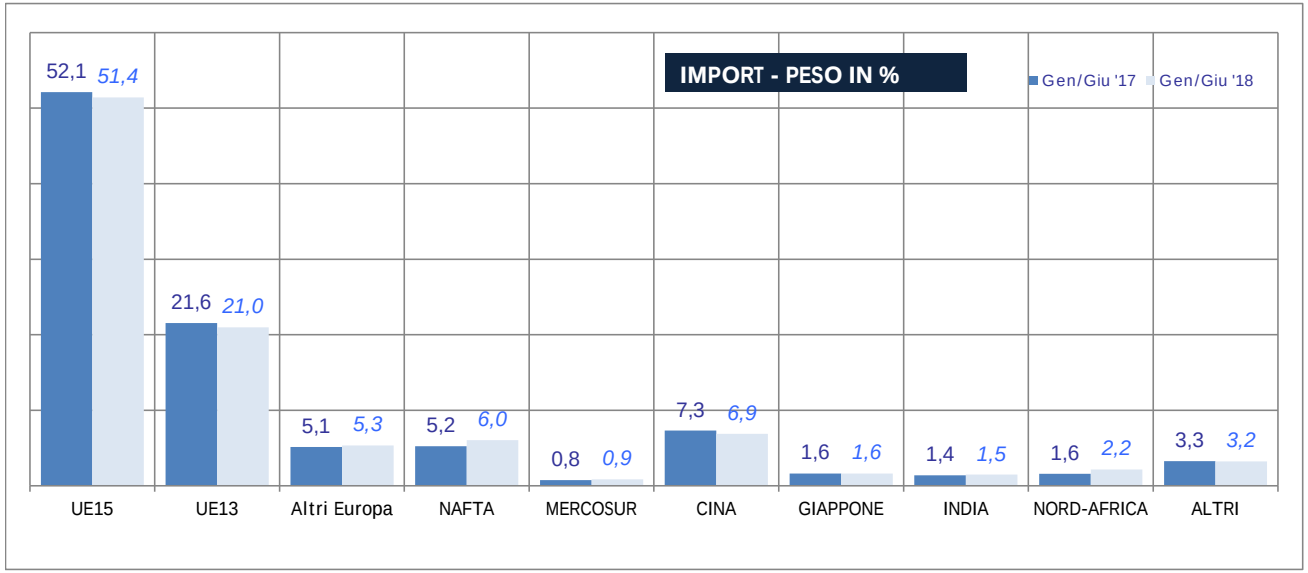
Valori in Euro

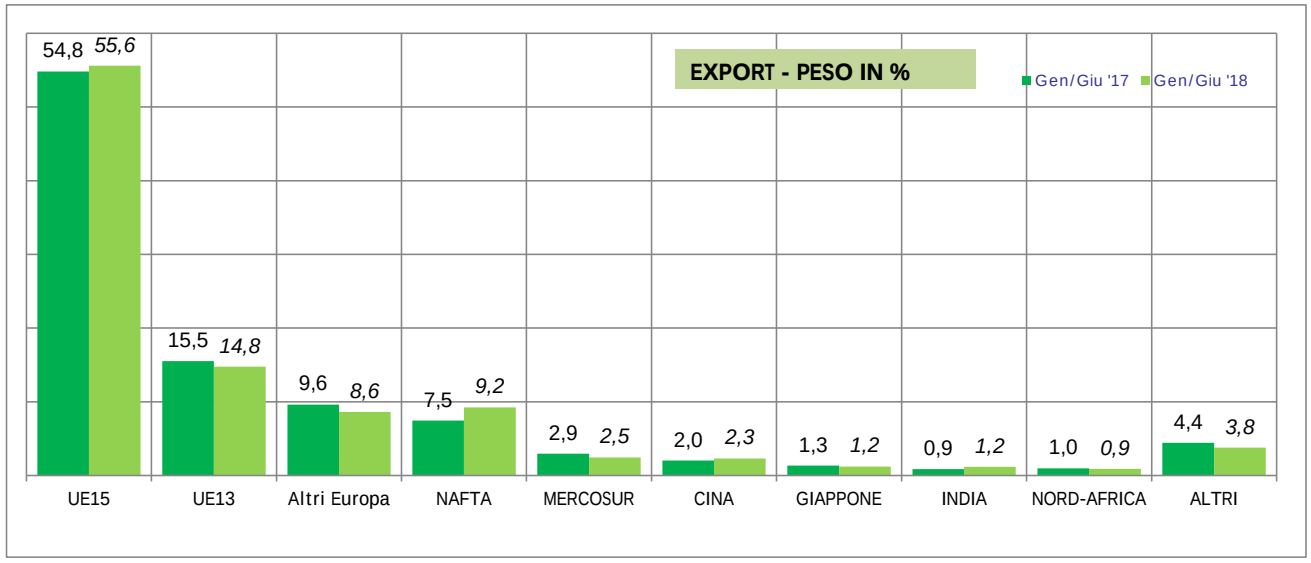
	GENNAIO/GIUGNO 2017 PROVVISORIO			GENNAIO/GIUGNO 2018 PROVVISORIO			VAR.% 2018/2017	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	SALDO	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	SALDO	IMP.	ESP.
TOTALE EUROPA	**6.245.702.262**	**8.710.264.255**	**2.464.561.993**	**6.190.025.167**	**9.274.034.124**	**3.084.008.957**	**-0,9**	**6,5**
di cui:								
UE15	*4.131.195.324*	*5.970.577.189*	*1.839.381.865*	*4.094.548.706*	*6.527.664.180*	*2.433.115.474*	*-0,9*	*9,3*
Nuovi Membri UE	*1.707.651.653*	*1.691.104.807*	*-16.546.846*	*1.670.577.208*	*1.734.754.323*	*64.177.115*	*-2,2*	*2,6*
EFTA	*17.843.369*	*133.725.033*	*115.881.664*	*19.149.033*	*129.868.946*	*110.719.913*	*7,3*	*-2,9*
ALTRI PAESI EUROPEI	*389.011.916*	*914.857.226*	*525.845.310*	*405.750.220*	*881.746.675*	*475.996.455*	*4,3*	*-3,6*
AFRICA	**127.568.891**	**180.505.367**	**52.936.476**	**175.344.537**	**165.997.299**	**-9.347.238**	**37,5**	**-8,0**
NORD-AFRICA	*125.173.147*	*105.097.883*	*-20.075.264*	*172.418.683*	*106.919.684*	*-65.498.999*	*37,7*	*1,7*
SUD AFRICA	*2.338.924*	*44.710.164*	*42.371.240*	*2.903.781*	*32.898.273*	*29.994.492*	*24,2*	*-26,4*
NIGERIA	*1.482*	*2.895.829*	*2.894.347*	*0*	*7.164.771*	*7.164.771*	*-*	*147,4*
ALTRI PAESI AFRICA	*55.338*	*27.801.491*	*27.746.153*	*22.073*	*19.014.571*	*18.992.498*	*-60,1*	*-31,6*
AMERICA	**476.010.364**	**1.170.701.267**	**694.690.903**	**548.684.299**	**1.409.510.880**	**860.826.581**	**15,3**	**20,4**
NAFTA	*415.026.315*	*811.639.211*	*396.612.896*	*480.165.896*	*1.085.101.306*	*604.935.410*	*15,7*	*33,7*
MERCOSUR	*60.684.054*	*321.085.160*	*260.401.106*	*67.872.851*	*288.382.122*	*220.509.271*	*11,8*	*-10,2*
ALTRI PAESI AMERICA	*299.995*	*37.976.896*	*37.676.901*	*645.552*	*36.027.452*	*35.381.900*	*115,2*	*-5,1*
ASIA	**1.069.853.933**	**766.089.924**	**-303.764.009**	**1.044.423.464**	**827.544.025**	**-216.879.439**	**-2,4**	**8,0**
CINA	*579.045.428*	*219.613.836*	*-359.431.592*	*548.660.484*	*270.030.247*	*-278.630.237*	*-5,2*	*23,0*
GIAPPONE	*128.551.229*	*146.402.945*	*17.851.716*	*129.178.267*	*143.626.994*	*14.448.727*	*0,5*	*-1,9*
INDIA	*110.133.009*	*93.984.642*	*-16.148.367*	*117.666.910*	*135.917.018*	*18.250.108*	*6,8*	*44,6*
COREA DEL SUD	*66.215.568*	*97.292.403*	*31.076.835*	*73.790.781*	*72.710.130*	*-1.080.651*	*11,4*	*-25,3*
ASEAN	*99.487.968*	*52.067.826*	*-47.420.142*	*92.350.703*	*62.993.004*	*-29.357.699*	*-7,2*	*21,0*
EMIRATI ARABI UNITI	*1.010.075*	*33.939.501*	*32.929.426*	*1.819.841*	*32.340.665*	*30.520.824*	*80,2*	*-4,7*
ARABIA SAUDITA	*43.076*	*20.482.353*	*20.439.277*	*141.621*	*14.171.529*	*14.029.908*	*228,8*	*-30,8*
IRAN	*1.071.828*	*20.602.747*	*19.530.919*	*1.181.583*	*10.904.972*	*9.723.389*	*10,2*	*-47,1*
ALTRI PAESI ASIA	*84.295.752*	*81.703.671*	*-2.592.081*	*79.633.274*	*84.849.466*	*5.216.192*	*-5,5*	*3,9*
OCEANIA	**4.475.981**	**61.990.287**	**57.514.306**	**4.190.754**	**53.192.174**	**49.001.420**	**-6,4**	**-14,2**
Diversi	**20.000**	**8.485**	**-11.515**	**43.971**	**8.031.828**	**7.987.857**	**119,9**	**-**
TOTALE MONDO	**7.923.631.431**	**10.889.559.585**	**2.965.928.154**	**7.962.712.192**	**11.738.310.330**	**3.775.598.138**	**0,5**	**7,8**
TOTALE UE28	**5.838.846.977**	**7.661.681.996**	**1.822.835.019**	**5.765.125.914**	**8.262.418.503**	**2.497.292.589**	***-1,3***	***7,8***
TOTALE EXTRA-UE 28	**2.084.784.454**	**3.227.877.589**	**1.143.093.135**	**2.197.586.278**	**3.475.891.827**	**1.278.305.549**	**5,4**	**7,7**

** I dati si riferiscono a voci di nomenclatura combinata (SH4) ricomprese tra le seguenti : 8407, 8408, 8409, 8511, 8512, 8544, 8707, 8708, 8709, 8716*
Nord-Africa (Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Sudan); Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela)

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER PRINCIPALE AREA/PAESE - PESO % SUL TOTALE SCAMBIATO

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT



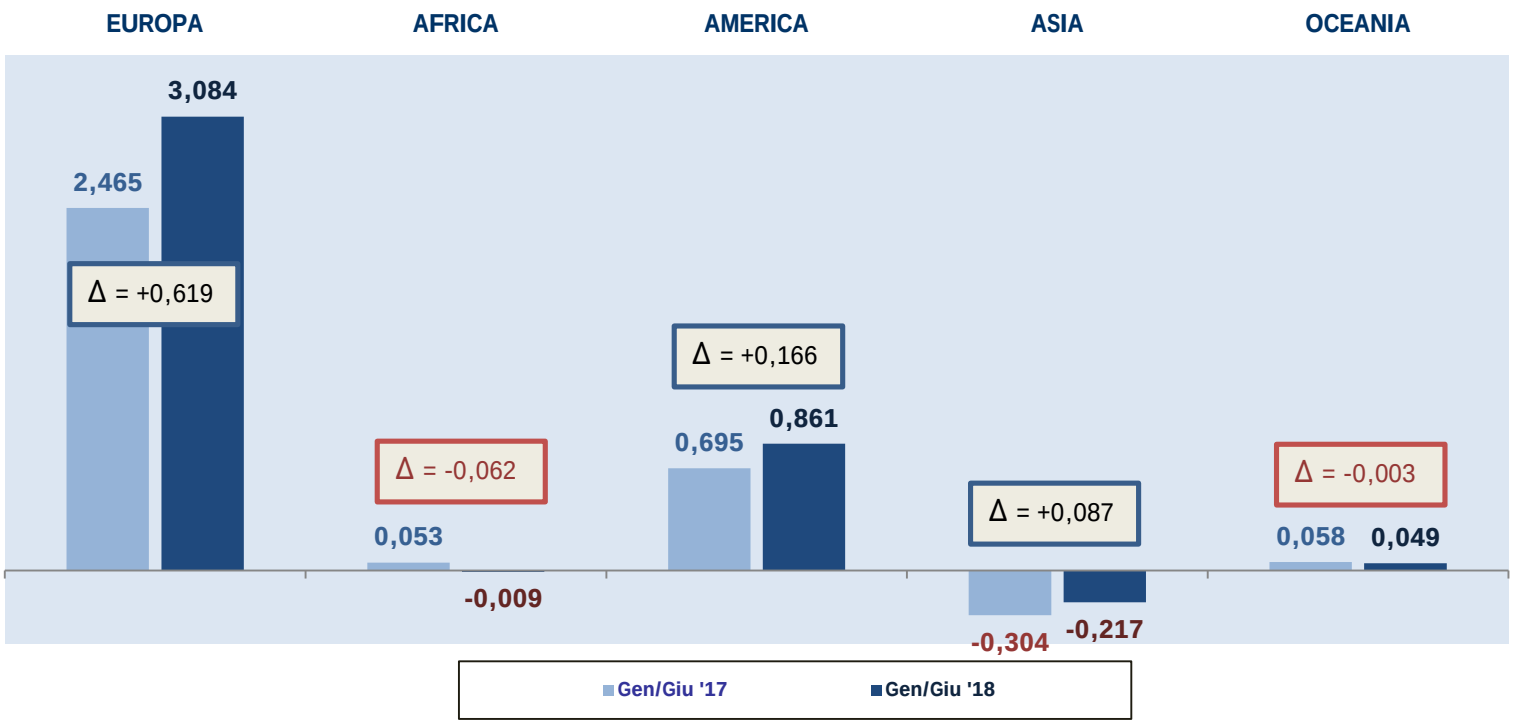


Nota: Mercosur (include Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay)
Nord-Africa (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Sudan, Sud Sudan,Tunisia)

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
BILANCIA COMMERCIALE PER CONTINENTE
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

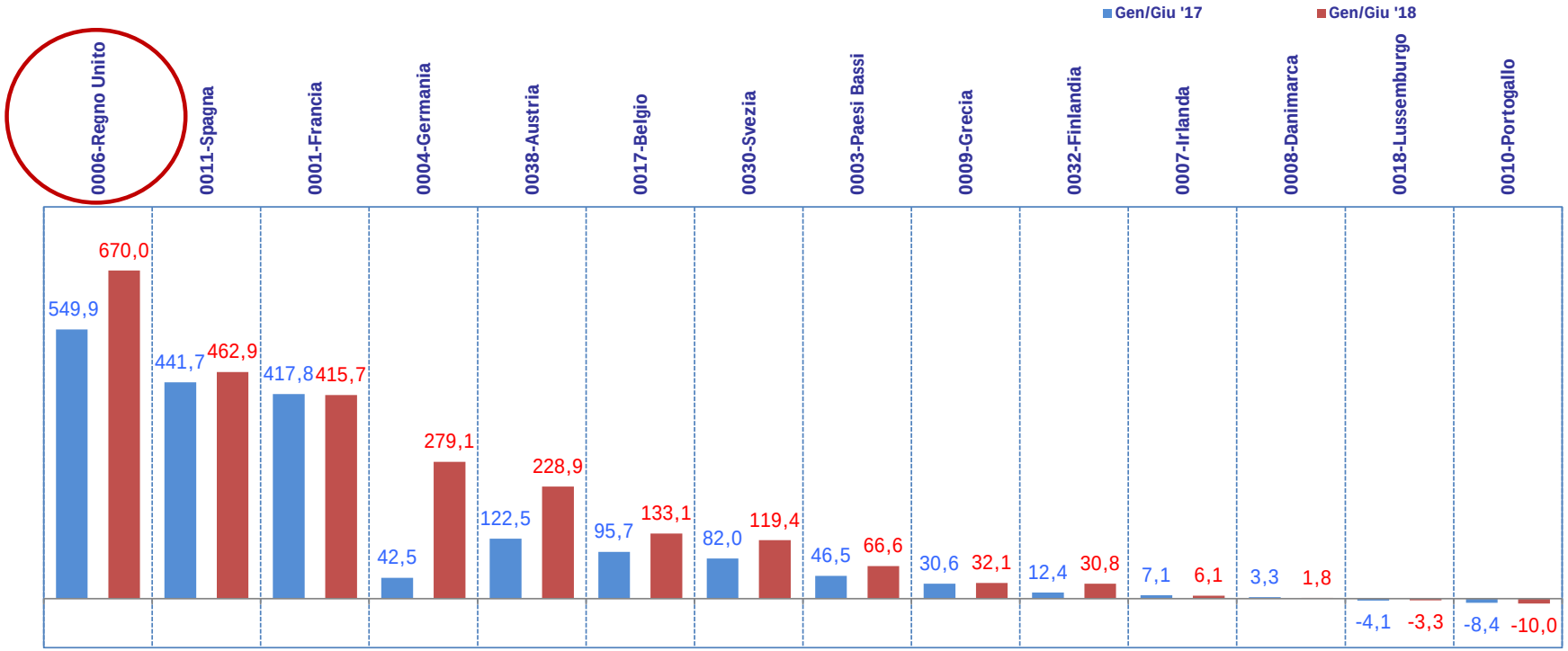
Saldo - Valori in mld di Euro

Gen/Giu '17	2,966	
Gen/Giu '18	3,776	*27,3%*



ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
BILANCIA COMMERCIALE PER PAESI UNIONE EUROPEA15
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Saldo - Valori in mln di Euro



Il trade Italia-UK genera il saldo positivo più alto tra i paesi partner UE dell'Italia

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE - VALORI IN EURO E PESO %

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

IMPORT PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE

	GEN/GIU '18	%	var.% 18/17
0004-Germania	1.995.197.069	25,06	-0,9
0001-Francia	879.011.523	11,04	8,2
0060-Polonia	759.842.898	9,54	-2,9
0720-Cina	548.660.484	6,89	-5,2
0011-Spagna	394.152.590	4,95	-10,6
0400-Stati Uniti	389.574.138	4,89	22,0
0061-Repubblica ceca	345.069.865	4,33	-1,0
0052-Turchia	337.603.650	4,24	3,2
0064-Ungheria	192.427.713	2,42	5,0
0006-Regno Unito	187.271.243	2,35	-1,8
0066-Romania	183.694.295	2,31	-8,0
0003-Paesi Bassi	129.702.454	1,63	-1,3
0732-Giappone	129.178.267	1,62	0,5
0017-Belgio	128.580.890	1,61	-8,0
0664-India	117.666.910	1,48	6,8
0038-Austria	114.890.069	1,44	-20,5
0030-Svezia	106.729.371	1,34	14,0
0063-Slovacchia	92.187.708	1,16	-4,5
0010-Portogallo	90.143.724	1,13	1,0
0212-Tunisia	86.167.069	1,08	2,1
0204-Marocco	80.084.638	1,01	141,9
0412-Messico	77.894.284	0,98	12,6
0736-Taiwan	75.800.895	0,95	-5,5
0728-Corea del Sud	73.790.781	0,93	11,4
0091-Slovenia	68.367.465	0,86	1,6
0508-Brasile	64.729.502	0,81	12,1
0680-Thailandia	41.145.656	0,52	-18,4
0098-Serbia	32.682.296	0,41	14,6
0008-Danimarca	25.283.787	0,32	3,7
0690-Vietnam	21.490.396	0,27	-16,0
Resto del mondo	193.690.562	2,43	-6,7
TOTALE IMPORT	**7.962.712.192**	**100,00**	**0,5**

EXPORT PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE

	GEN/GIU '18	%	var.% 18/17
0004-Germania	2.274.330.242	19,38	10,7
0001-Francia	1.294.748.347	11,03	5,3
0006-Regno Unito	857.285.546	7,30	15,8
0011-Spagna	857.083.678	7,30	-2,9
0400-Stati Uniti	774.287.825	6,60	48,1
0060-Polonia	685.947.129	5,84	-4,7
0052-Turchia	617.921.623	5,26	-3,4
0038-Austria	343.775.907	2,93	28,7
0061-Repubblica ceca	323.883.440	2,76	18,6
0720-Cina	270.030.247	2,30	23,0
0412-Messico	262.789.617	2,24	6,3
0017-Belgio	261.637.652	2,23	11,1
0508-Brasile	240.417.585	2,05	-13,2
0030-Svezia	226.084.473	1,93	28,8
0064-Ungheria	218.982.435	1,87	-8,7
0003-Paesi Bassi	196.286.281	1,67	10,3
0063-Slovacchia	185.059.025	1,58	23,1
0066-Romania	152.454.305	1,30	0,1
0732-Giappone	143.626.994	1,22	-1,9
0664-India	135.917.018	1,16	44,6
0098-Serbia	123.685.467	1,05	-11,9
0039-Svizzera	115.040.920	0,98	-2,4
0075-Russia	99.966.392	0,85	0,9
0091-Slovenia	93.119.818	0,79	6,3
0010-Portogallo	80.104.040	0,68	-0,8
0728-Corea del Sud	72.710.130	0,62	-25,3
0032-Finlandia	49.376.991	0,42	19,6
0404-Canada	48.023.864	0,41	15,0
0009-Grecia	46.827.510	0,40	5,3
0800-Australia	46.197.344	0,39	-14,7
Resto del mondo	640.708.485	5,46	0,2
TOTALE EXPORT	**11.738.310.330**	**100,00**	**7,8**

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER MACROCLASSI DI PRODOTTI

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Valori in Euro

IMPORT-EXPORT

MERCE	GENNAIO/GIUGNO 2017 PROVV.		GENNAIO/GIUGNO 2018 PROVV.	
	import	export	import	export
motori	1.530.358.629	2.089.973.988	1.549.155.167	2.269.301.684
pneumatici, camere d'aria, pezzi di gomma	832.764.517	635.777.982	882.024.509	685.197.010
componenti elettrici ed affini	993.527.392	971.004.492	1.023.657.602	970.719.374
apparecchi riproduttori del suono	102.240.291	16.437.905	119.029.409	12.474.211
parti meccaniche, vetri, accessori	4.464.740.602	7.176.365.218	4.388.845.505	7.800.618.051
TOTALE	7.923.631.431	10.889.559.585	7.962.712.192	11.738.310.330

SALDO EXPORT-IMPORT

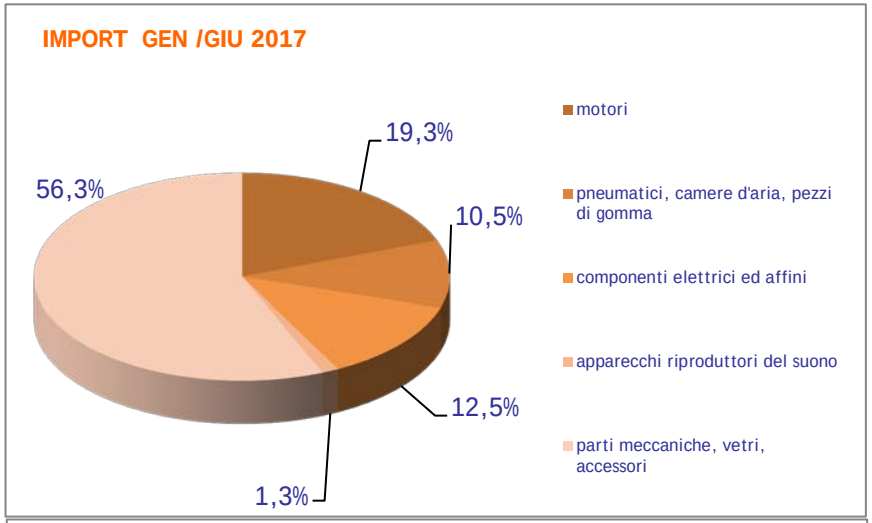
MERCE	GENNAIO/GIUGNO 2017 PROVV.	GENNAIO/GIUGNO 2018 PROVV.
motori	559.615.359	720.146.517
pneumatici, camere d'aria, pezzi di gomma	-196.986.535	-196.827.499
componenti elettrici ed affini	-22.522.900	-52.938.228
apparecchi riproduttori del suono	-85.802.386	-106.555.198
parti meccaniche, vetri, accessori	2.711.624.616	3.411.772.546
TOTALE	2.965.928.154	3.775.598.138

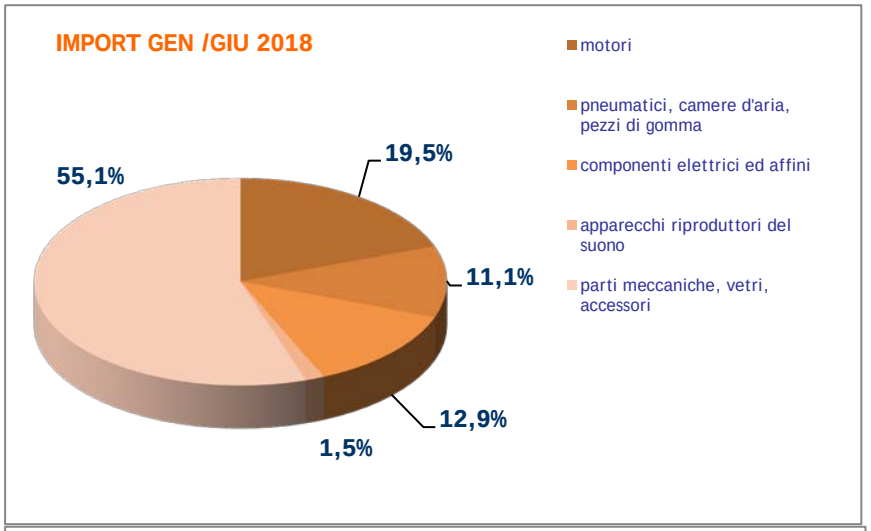
QUOTE

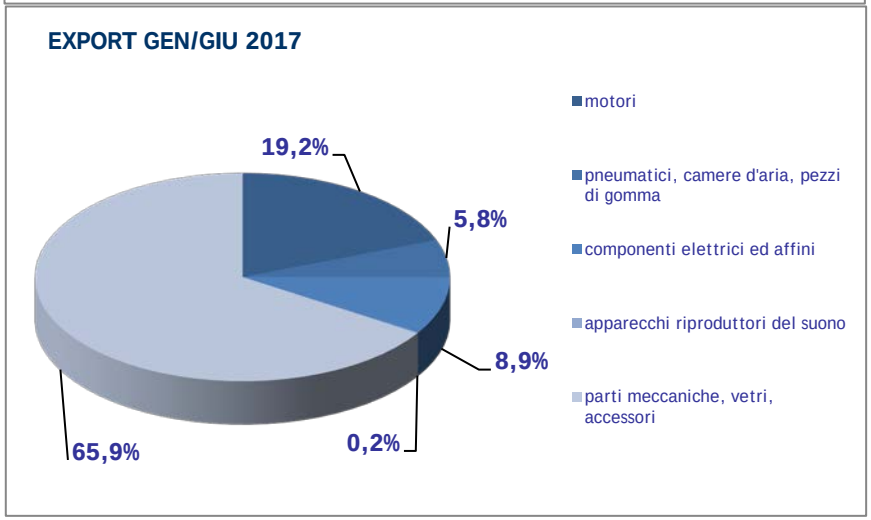
MERCE	GENNAIO/GIUGNO 2017 PROVV.		GENNAIO/GIUGNO 2018 PROVV.	
	import	export	import	export
motori	19,3	19,2	19,5	19,3
pneumatici, camere d'aria, pezzi di gomma	10,5	5,8	11,1	5,8
componenti elettrici ed affini	12,5	8,9	12,9	8,3
apparecchi riproduttori del suono	1,3	0,2	1,5	0,1
parti meccaniche, vetri, accessori	56,3	65,9	55,1	66,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

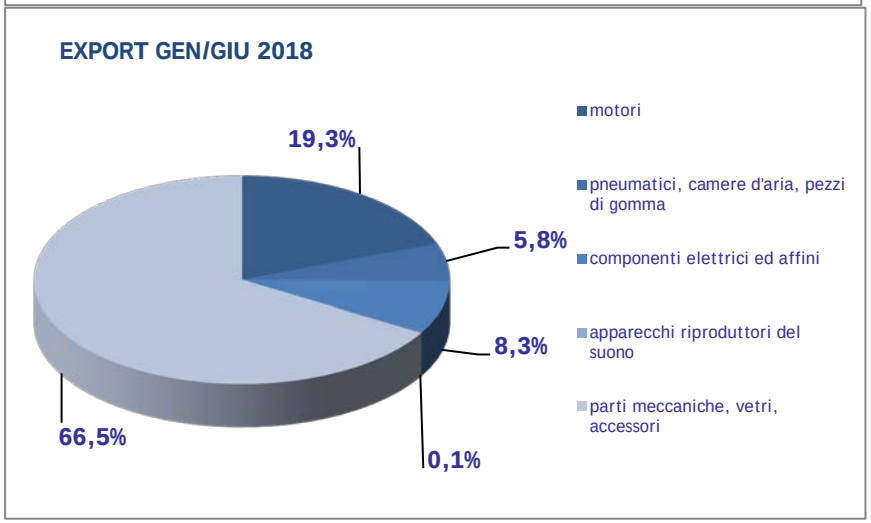
Classificazione merceologica:Classificazione per nomenclatura combinata (NC8) sistema armonizzato (SH6)

ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE PER CLASSI DI PRODOTTO









ITALIA - PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI
INTERSCAMBIO COMMERCIALE - PRINCIPALI PRODOTTI
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

	VALORE IN EURO						QUOTA SUL TOTALE				VAR %	
	GENNAIO/GIUGNO 2017 PROVV.			GENNAIO/GIUGNO 2018 PROVV.			2017		2018		2018/2017	
	import	export	SALDO	import	export	SALDO	import	export		export	import	export
ACCUMULATORI	297.986.685	298.142.181	155.496	289.579.278	276.435.254	-13.144.024	3,8	2,7	3,6	2,4	-2,8	-7,3
AIRBAGS	37.627.696	9.855.816	-27.771.880	34.358.104	11.971.158	-22.386.946	0,5	0,1	0,4	0,1	-8,7	21,5
APPARECCHI DI ACCENS. (CANDELE E FILI PER CANDELE, MAGNETI, BOBINE, ETC)	334.770.301	194.562.983	-140.207.318	379.543.469	198.950.756	-180.592.713	4,2	1,8	4,8	1,7	13,4	2,3
APPARECCHI PER CONDIZIONAMENTO ARIA	12.719.633	18.123.605	5.403.972	10.633.871	22.157.445	11.523.574	0,2	0,2	0,1	0,2	-16,4	22,3
AVVIATORI/GENERATORI	99.267.816	105.613.667	6.345.851	101.004.983	121.399.919	20.394.936	1,3	1,0	1,3	1,0	1,7	14,9
CAMBI	558.324.370	610.334.710	52.010.340	557.922.767	637.927.712	80.004.945	7,0	5,6	7,0	5,4	-0,1	4,5
CINTURE DI SICUREZZA	20.902.548	12.267.231	-8.635.317	12.984.148	12.606.655	-377.493	0,3	0,1	0,2	0,1	-37,9	2,8
FARI / LAMPADE	142.018.552	234.735.367	92.716.815	150.517.717	232.025.461	81.507.744	1,8	2,2	1,9	2,0	6,0	-1,2
FILTRI ARIA	39.753.397	43.394.642	3.641.245	38.029.834	38.299.950	270.116	0,5	0,4	0,5	0,3	-4,3	-11,7
FILTRI PETROLIO E O LI MINERALI	116.663.951	87.901.321	-28.762.630	109.760.413	94.871.713	-14.888.700	1,5	0,8	1,4	0,8	-5,9	7,9
FRENI	449.868.275	976.758.295	526.890.020	462.664.119	1.027.887.568	565.223.449	5,7	9,0	5,8	8,8	2,8	5,2
FRIZIONI	208.351.159	146.235.629	-62.115.530	183.293.515	152.511.864	-30.781.651	2,6	1,3	2,3	1,3	-12,0	4,3
MOTORI E PARTI DI MOTORE	1.530.358.629	2.089.973.988	559.615.359	1.549.155.167	2.269.301.684	720.146.517	19,3	19,2	19,5	19,3	1,2	8,6
PARAURTI	68.104.018	106.222.206	38.118.188	76.135.574	107.385.066	31.249.492	0,9	1,0	1,0	0,9	11,8	1,1
PARTI ED ACCESSORI DESTINATI AL MONTAGGIO	1.317.476.009	2.439.292.573	1.121.816.564	1.277.531.047	2.690.798.102	1.413.267.055	16,6	22,4	16,0	22,9	-3,0	10,3
PARTI ED ACCESSORI DI CARROZZERIE	353.883.713	600.484.766	246.601.053	325.661.174	644.646.679	318.985.505	4,5	5,5	4,1	5,5	-8,0	7,4
PNEUMATICI (ESCLUSO CAMERE D'ARIA PEZZI IN GOMMA)	761.535.862	570.918.587	-190.617.275	816.348.000	620.995.285	-195.352.715	9,6	5,2	10,3	5,3	7,2	8,8
POMPE	104.919.101	314.818.440	209.899.339	107.428.004	326.166.309	218.738.305	1,3	2,9	1,3	2,8	2,4	3,6
PONTI CON DIFFERENZIALE	156.122.898	540.963.637	384.840.739	164.383.290	675.640.974	511.257.684	2,0	5,0	2,1	5,8	5,3	24,9
RADIATORI	100.469.016	65.968.267	-34.500.749	89.976.139	81.278.201	-8.697.938	1,3	0,6	1,1	0,7	-10,4	23,2
RUOTE	179.145.154	351.649.132	172.503.978	168.412.675	370.050.604	201.637.929	2,3	3,2	2,1	3,2	-6,0	5,2
SEDILI	25.855.282	41.495.572	15.640.290	27.301.764	49.926.821	22.625.057	0,3	0,4	0,3	0,4	5,6	20,3
SILENZIATORI	70.341.757	125.265.797	54.924.040	63.007.627	125.363.531	62.355.904	0,9	1,2	0,8	1,1	-10,4	0,1
SISTEMI DI SOSPENSIONE/AMMORTIZZATORI	169.369.133	76.206.645	-93.162.488	175.920.048	98.604.465	-77.315.583	2,1	0,7	2,2	0,8	3,9	29,4
VETRI	64.440.702	224.134.884	159.694.182	67.732.399	232.051.285	164.318.886	0,8	2,1	0,9	2,0	5,1	3,5
VOLANTI	212.889.543	148.373.542	-64.516.001	218.533.313	155.406.104	-63.127.209	2,7	1,4	2,7	1,3	2,7	4,7
ALTRI	490.466.231	455.866.102	-34.600.129	504.893.753	463.649.765	-41.243.988	6,2	4,2	6,3	3,9	2,9	1,7
TOTALE	**7.923.631.431**	**10.889.559.585**	**2.965.928.154**	**7.962.712.192**	**11.738.310.330**	**3.775.598.138**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	0,5	7,8